



Allegato B

FORMULARIO DEL PROGETTO Ambito Territoriale Sociale n. 1

**POR Marche FSE 2014-2020 – Asse II
Priorità di investimento 9.4 – Risultato atteso 9.3 – Tipologia di azione 9.4.B
Priorità di investimento 9.1- Risultato atteso 9.2 Tipologia di azione 9.1.C e 9.1.N**

Ulteriore implementazione e miglioramento dei servizi erogati dagli Ambiti Territoriali Sociali

Il presente formulario è una guida alla compilazione del progetto che si compone delle seguenti sezioni:

1. Descrizione del progetto
2. Risorse umane impiegate
3. Caratteristiche delle Rete UPS/PUA
4. Preventivo finanziario

1. Descrizione del progetto

Sezione 1.1 - Descrivere il contesto sociale di riferimento (max 2 fogli A4)

Carta d'identità dell'ATS1

L'ATS è il soggetto che promuove, sviluppa e cura la manutenzione della RETE SOCIALE TERRITORIALE: una rete organizzata per favorire relazioni di solidarietà e integrazioni tra diverse professionalità sociali e tutte le persone interessate alla partecipazione.

La rete organizza a sistema i servizi, gli interventi, le attività, le strutture, sviluppando processi di integrazione: dalla gestione associata di servizi sociali e socio educativi tra i Comuni dell'ATS ai percorsi di concertazione, progettazione e gestione partecipata con la sanità locale, le politiche attive del lavoro, il privato sociale, le scuole, l'università e gli altri enti interessati al progresso del welfare locale.

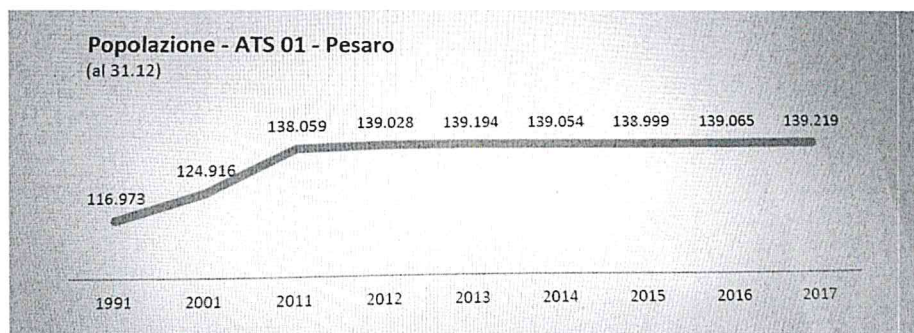
L'Ambito Territoriale Sociale (ATS) n. 1 di Pesaro comprende 8 Comuni (il Comune di Pesaro è l'ente capofila).

Tabella aggiornata a gennaio 2017

Comune	n. abitanti	Superficie km ²
Gabicce mare	5.716	4,94
Gradara	4.883	17,53
Mombaroccio	2.107	28,21
Monteciccardo	1.683	26,04
Montelabbate	6.860	19,57
Pesaro	94.813	126,77
Tavullia	7.987	42,07
Vallefoglia	15.016	39,57
TOT ATS 1	139.065	304,7

STRUTTURA DEMOGRAFICA

	ATS1	Marche
da 0 a 14	13,3%	12,8%
da 15 a 64	63,4%	62,7%
65 e più	23,2%	24,5%
Indice di vecchiaia	174,0%	191,3%



POPOLAZIONE STRANIERA

	ATS 1	Marche
Stranieri residenti	11.099	136.045
Maschi	44,2%	45,5%
Femmine	55,8%	54,5%
% sulla pop. residente	8,0%	8,9%

La provenienza per continenti è così suddivisa

Europa	62,2%
Africa	18,4%
Asia	11,5%
America	7,8%
Oceania e apolidi	0,0%

Rispetto alla percentuale di stranieri riguardo alla popolazione residente dal 8,4% degli anni 2010 e 2011, si è giunti ad un massimo del 8,8% (2012) e 8,7 (2013), per poi calare al 7,9% (2016) e 8,0% (2017). L' "invasione straniera" viva nella percezione di molti abitanti anche di questo ATS, si dimostra quindi non corrispondente alla realtà del fenomeno migratorio

Accesso/sportelli sociali e presa in carico

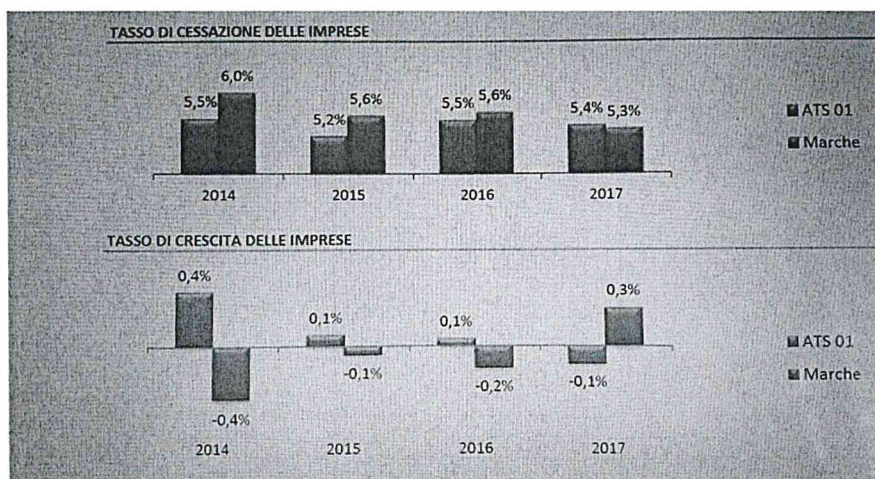
Ogni Comune dell'ATS n.1 ha un proprio UPS che agisce all'interno sia la funzione di segretariato sociale e sia quella di presa in carico di servizio sociale professionale.

Il servizio sociale professionale dell'ATS 1 è sufficiente per l'ordinaria gestione della due funzioni. Con il finanziamento PON inclusione sociale e con il Piano Povertà nazionale si è voluto rafforzare la presa in carico degli utenti afferenti al SIA poi REI e oggi reddito di cittadinanza, in particolare nella predisposizione e attuazione dei progetti personalizzati, finalizzati all'autonomia delle singole persone, della famiglia e al benessere dei minori presenti, favorendo il superamento dalla condizione di povertà, attraverso l'apertura di 3 sportelli di inclusione.

L'ATS ha avviato il Punto Unico di Accesso, (DGR 111/2015) in cui si istituisce uno Sportello di accettazione della domanda territoriale integrata tra sociale e sanitario, quale luogo di raccolta, segnalazione, orientamento e gestione dei bisogni, attivazione di prestazioni di bisogni semplici e avvio della valutazione multidimensionale per i bisogni complessi. Lo scopo di tale Sportello è facilitare l'accesso unificato alle prestazioni sanitarie, socio-sanitarie e sociali non comprese nell'emergenza urgenza.

Tutoraggio e inserimenti lavorativi

L'ufficio studi CGIL ha rilevato come il territorio afferente all'ATS 1 sia tra le 3 aree maggiormente colpite dalla crisi in tutto il Centro Nord, sia a livello occupazionale sia socio-economico. Il modello pesarese di imprese diffuse nel territorio che fino al 2014 aveva tenuto rispetto ad altre parti del Paese, dal 2017 dimostra tutte le sue difficoltà (vedi tabella).



A partire dal 2011, a causa della crisi economica, si rileva una condizione precaria di disagio socio-lavorativo che è andata a colpire famiglie che fino a quel momento, vivevano in condizione di relativo benessere economico. Con gli ammortizzatori sociali ordinari e straordinari, con il supporto delle reti di solidarietà familiari si è tamponata la situazione di coloro che sono stati esclusi dal mondo del lavoro. Da alcuni anni, considerata la difficile possibilità di ricollocamento occupazionale, è aumentato il numero di famiglie che non riesce a fronteggiare i propri bisogni primari. Queste nuove famiglie in stato di "nuova povertà" abitualmente non si rivolgono ai servizi pubblici: le misure di Sostegno di Inclusione Attiva (SIA), del reddito di Inclusione (REI) e oggi del reddito di cittadinanza hanno incominciato a dare risposte significative ma hanno anche evidenziato

che è lasciata fuori una “fascia grigia” di popolazione con bisogni socio assistenziali e lavorativi che non rientrano nei requisiti ministeriali. Per questa fascia stiamo predisponendo interventi flessibili e innovativi, soprattutto nell’area del sostegno alle famiglie e della “povertà educativa”. Col POR 9.1 sui tirocini di inclusione sociale (TIS) rivolto per le fasce più fragili (disabilità, salute mentale ...) si stanno rafforzando due importanti obiettivi: lavoro di rete con tutti i servizi coinvolti (Comuni, ASUR – Umea, DDP, DSM, UEPE, ATS 1) sia a livello istituzionale che professionale e risposte personalizzate a questo tipo di utenza. (ad oggi sono stati avviati oltre 100 TIS).

Assistenza educativa e sostegno alle funzioni genitoriali

Attraverso la legge 285/97 e la LR 9/03 l’ATS 1 ha dato vita ad un sistema integrato di interventi sociali ed educativi, promuovendo servizi per l’infanzia e l’adolescenza e il sostegno alle responsabilità genitoriali, allo scopo di favorire l’esercizio dei diritti dei minori, con particolare attenzione agli adolescenti, e delle loro famiglie. In questi anni l’ATS1 ha mantenuto soprattutto quei servizi rivolti al sostegno alle famiglie, con una valenza di supporto ai compiti educativi in stretto rapporto con le istituzioni scolastiche e all’isolamento familiare. Questi interventi sono rivolti principalmente a nuclei multiproblematici e alle famiglie senza il sostegno di reti parentali (nei Comuni dell’ATS1 lungo la vallata del fiume Foglia dove si è avuto un significativo flusso migratorio, soprattutto dal sud Italia con relative situazioni di disagio sociale, esploso con la crisi economica e la perdita del lavoro), ma anche a famiglie “normali” che esprimono però un bisogno di ascolto e di sostegno. Dal 2019 l’ATS 1 ha dato avvio al progetto PIPPI.

Percorsi di partecipazione: concertazione, consultazione e co-progettazione

Il nostro ATS non ha mai voluto rinunciare al proprio percorso di partecipazione e co-progettazione attiva con tutti i soggetti coinvolti (n. 32 tavoli di lavoro interdisciplinari attivi nell’ATS).

L’ATS n. 1 è sostenuto nel suo percorso di programmazione/progettazione dall’Università di Urbino (Dipartimento di Economia, Società e Politica) attraverso un’apposita convenzione denominata “Welfare nelle Marche”. Per questo motivo l’ATS 1 ha individuato anche l’Università tra i soggetti componenti l’équipe esterna del Gruppo di valutazione Locale.

Sezione 1.2 - Indicare finalità ed obiettivi dell’intervento (max 2 fogli A4)

Le finalità e gli obiettivi che l’ATS attraverso il POR vuole perseguire sono delineati nelle funzioni sotto indicate con queste linee generali:

- rafforzamento e implementazione del PUA
- miglioramento delle professionalità coinvolte in modo da delineare percorsi di presa in carico integrata così come previsto nelle linee guida della DGR n.1223 del 10/10/2016
- Consolidamento e implementazione di progetti di inclusione sociale lavorativa
- Innovazione e miglioramento dei progetti per il sostegno alle funzioni genitoriali, con particolare attenzione ai nuclei familiari multiproblematici e all’integrazione scolastica per l’inclusione degli alunni disabili, ma anche di quei nuclei genitoriali “normali”, che esprimono bisogni e richieste di sostegno.

Accesso/sportelli sociali e presa in carico

Tutti i Comuni dell’ATS 1, con proprie risorse e attraverso le figure professionali di assistenti sociali, assicurano il regolare svolgimento di tutte le funzioni proprie del Servizio Sociale Professionale (di aiuto, pronto intervento, segretariato, progettazione territoriale) al fine di supportare le persone e/o i nuclei familiari in situazione di difficoltà e di favorire il consolidarsi di una comunità solidale e accogliente. Presso ogni comune è attivo uno sportello di Segretariato di Servizio Sociale, dove i cittadini con problematiche individuali e/o familiari, si possono rivolgere per una consulenza professionale e una valutazione esperta alle Assistenti Sociali

Per questo motivo l’attenzione delle attività di sportello sono rivolte al PUA (punto unico di accesso), anche nelle sue attività di prima presa in carico in maniera integrata con la sanità.

Migliorare la qualità della presa in carico attraverso la condivisione di strumenti professionali strutturati sulla base delle linee guida regionali e nazionali (Piano povertà e Reddito di cittadinanza, affidi ...).

Costituzione e rafforzamento delle équipe multidisciplinari, che sono diventate il nuovo modello /operativo nella presa in carico, oltre il PUA anche le équipes multidisciplinari per gli affidi e per le donne vittime di violenza.

Questi servizi si affiancheranno all'attivazione di un ufficio dedicato alla progettazione dei Patti per l'Inclusione sociale specifici del Reddito di Cittadinanza. Il D.L. n.4 del 28 Gennaio 2019 convertito in L. n. 26 del 28 Marzo 2019 prevede da parte dei servizi sociali d'Ambito una valutazione dei nuclei familiari in carico, attraverso l'Analisi Preliminare, finalizzata a comprendere la situazione complessiva del nucleo beneficiario, attivando una progettazione personalizzata per le situazioni in cui non emergono bisogni complessi. Tale progettazione si sviluppa attraverso il cosiddetto Patto per l'Inclusione Sociale in versione semplificata e in accordo con la famiglia. La presa in carico del Servizio Sociale d'Ambito (3 sportelli territoriali) è legata all'erogazione del beneficio del Reddito di Cittadinanza e termina con la sua decadenza o il suo normale decorso. Promuovere una logica preventiva rispetto a quella riparativa: l'esistenza nell'ATS di numerosi sportelli di accesso e presa in carico, rivolti a target specifici di utenza, ci permette di promuovere sempre più azioni di promozione / prevenzione piuttosto che riabilitative / riparative. Particolare attenzione alla tematica della presa in carico per gli affidi familiare, sia per rafforzare la rete pubblica tra sociale e sanitario e sia per rispondere con professionalità e trasparenza al dibattito in corso su questa tematica.

Tutoraggio e inserimenti lavorativi

Attraverso il POR 9.1: Marche FSE 2014 – 2020 per i progetti di tirocini di inclusione sociale (TIS), l'ATS 1 ha ricevuto un finanziamento pari a € 926.100, frutto del lavoro integrato con i diversi soggetti istituzionali (ASUR – DSM, DDP, UMEA e UMEE; UEPE e l'USSM del Ministero di grazia e giustizia e gli 8 Comuni dell'Ambito) e la collaborazione con i soggetti del terzo settore coinvolti nei percorsi territoriali o residenziali dell'utenza coinvolta.

Il percorso vede la partecipazione attiva del Centro per l'impiego, quale partner privilegiato e il supporto dei Sindacati.

Dalle assemblee aperte a tutti i soggetti si è costituito un gruppo di lavoro composto dall'ATS, dai case manager degli Enti pubblici e dai referenti dei tutor, finanziati dal precedente bando POR 9.4. Le figure dei tutor, che andiamo a riproporre e implementare, sono il nodo centrale per facilitare l'avvio dei percorsi TIS di soggetti fragili, attraverso azioni/interventi di supporto e accompagnamento finalizzato a favorire sia l'inserimento che la tenuta dei diversi percorsi, di ricerca e reperimento di aziende disponibili ad ospitare soggetti vulnerabili quali: disabilità, salute mentale, dipendenze, carcere, disagio sociale e lavorativo, povertà estreme. Il tutor svolgerà un ruolo ponte tra il mondo imprenditoriale e i tavoli di programmazione di ATS e terrà i contatti con i case manager proponenti l'intervento TIS.

Favorire percorsi formativi e di orientamento lavorativo, in particolare rivolti a giovani disabili inseriti nei percorsi scolastici: "Progetto orientabile – Alternanza Scuola Lavoro" negli ultimi 3 anni degli Istituti Superiori.

Assistenza educativa e sostegno alle funzioni genitoriali, integrazione scolastica

Rafforzamento dei servizi / interventi rivolti a supportare le famiglie nella cura ed educazione dei figli, sia attraverso azioni di ascolto e di sostegno e sia attraverso iniziative mirate ai diversi bisogni che emergono tra le famiglie. Un'attenzione particolare sarà rivolta a interventi volti a sostenere le capacità genitoriali di quelle famiglie con problematiche complesse e prive di reti parentali, a rischio di "povertà educativa", con particolare attenzione alle famiglie con minori sia nei primi anni di vita che nell'età adolescenziale.

Nel nostro territorio sono iniziati percorsi di "comunità educante" che vedono le stesse famiglie protagoniste degli interventi insieme ai soggetti istituzionali e non del territorio. Particolare attenzione anche al mondo della scuola e al patto educativo tra le stesse, le famiglie e i servizi territoriali. Rispetto a questo un percorso innovativa del nostro ATS è il lavoro congiunto tra scuole primarie e di primo grado, Comuni e privato sociale per avviare percorsi di miglioramento per l'inclusione scolastica di alunni disabili.

Sezione 1.3 – Descrivere le attività da realizzare nel progetto in funzione degli obiettivi da raggiungere (max 2 fogli A4)

Accesso / sportelli sociali e presa in carico:
Sportelli sociali

Implementazione del Punto Unico di Accesso (PUA) sia attraverso attività di sportello, come descritto nella DGR 111/2015, quale luogo di accettazione della domanda territoriale integrata tra i bisogni sociali e sanitari, porta unitaria di accesso alle cure territoriali e alle prestazioni sociali rivolto in particolar modo a soggetti fragili, che presentano problematiche di salute e difficoltà sociali, per un totale di 18 ore e sia attraverso attività della prima fase della presa in carico della persona nel percorso della rete socio-sanitaria-assistenziale territoriale in raccordo con gli altri servizi (DGR 111 / 2015 punto 3: accettazione e accoglienza territoriale PUA) tramite la figura di un'assistente sociale iscritta all'albo, assunta con contratto di lavoro pubblico a tempo determinato presso il Comune capofila. L'attività si svolge mediante l'accoglienza diretta o telefonica dell'utenza attraverso varie fasi. La prima fase dedicata all'informazione e orientamento; la seconda fase valutativa e decodifica del bisogno insieme all'utenza; la terza fase da filtro e invio agli operatori dei servizi competenti. Lo scopo principale del PUA è facilitare l'accesso unificato alle prestazioni sanitarie, socio-sanitarie e sociali della popolazione.

Questo servizio è un nodo fondamentale del percorso di integrazione attivato con la costituzione dell'UOSES e i relativi tavoli integrati partiti nel territorio (Anziani, minori e adolescenti, disabilità, dipendenze patologiche, salute mentale e violenza di genere).

Presa in carico

Attraverso la presa in carico per gli affidi familiari, in raccordo con l'équipe di ATS/Distretto Sanitario, si prevede un miglioramento della gestione della casistica in raccordo con i servizi sociali invianti. L'équipe è composta, oltre che dalla nostra a.s., anche da 1 a.s. del Comune capofila e da tre psicologhe (1 del Comune capofila e 2 del Distretto sanitario). La figura dell'assistente sociale d'ambito, con esperienza specifica ed iscritta all'albo, svolgerà, per i Comuni dell'ATS, la presa in carico dei minori e delle famiglie affidatarie, rimanendo alle assistenti sociali comunali il compito della presa in carico delle famiglie originarie.

La figura di un'assistente sociale iscritta all'albo per svolgere compiti di presa in carico di donne vittime di violenza, vista la gestione dell'utenza del Centro antiviolenza provinciale a titolarità dell'ATS 1. Le donne che subiscono maltrattamenti, violenze fisiche e psicologiche e di orientamento e di accompagnamento avranno un punto di riferimento all'utilizzo dei servizi presenti sul territorio, soprattutto attraverso l'équipe multidisciplinare prevista dalla DGR 1631 del 3.12.2018 che prevede quali figure professionali coinvolte le operatrici dei Servizi Sociali dei Comuni, del Consultorio Distretto ASUR e del Centro anti violenza dell'ATS.

Tutoraggio e inserimento lavorativi:

Miglioramento e implementazione delle figure di tutor per l'inserimento lavorativo con i seguenti compiti: reperimento aziende ospitanti sia for profit che non, azione di collegamento con i diversi attori coinvolti nel progetto personalizzato, supporto ai tutor aziendali, azione continua di monitoraggio sia nei confronti della persona che dell'azienda. Queste azioni saranno svolte da tutor con specifiche esperienze di settore e formazione con particolare attenzione:

tutor per persone in esecuzione penale;

tutor per orientamento e accompagnamento graduale per inserimenti lavorativi di persone disabili, attraverso il miglioramento delle potenzialità degli utenti svantaggiati e l'offerta di opportunità di inserimento di inclusione attiva (progetti scuola-lavoro);

tutor finalizzati all'inclusione sociale lavorativa e formativa attraverso la realizzazione di tirocini rivolti a soggetti in carico ai servizi sociali e sanitari in stretta collaborazione e progettazione col centro per l'impiego e con particolare attenzione agli utenti del reddito di cittadinanza;

tutor per persone senza fissa dimora o povertà estrema

tutor per situazioni di fragilità sociale non presi in carico dai servizi istituzionali ma che richiedono percorsi inclusivi per prevenire situazioni future di aggravamento (zona grigia).

È prevista la figura di un tutor coordinatore con esperienza e laurea in discipline sociali, con compiti di raccordo con l'ATS1 e gli altri soggetti istituzionali coinvolte la figura di un assistente sociale per dialogare con i "case manager" istituzionali che predispongono i progetti personalizzati.

Assistenza educativa

Co-finanziamento del Centro per l'infanzia situato nel Comune di Tavullia, sede Unione dei Comuni Pian del Bruscolo, (dove esiste una forte immigrazione interna con un alto insediamento di famiglie provenienti dal sud Italia senza reti parentali di supporto) per garantire alle famiglie spazi sicuri di crescita per i figli e un luogo di incontro e di scambio tra genitori, attraverso le figure di

educatori/trici professionali, anche attraverso percorsi partecipativi quali la comunità educante, i patti educativi già iniziati da alcuni mesi.

Sostegno alle funzioni genitoriali:

Implementazione e coordinamento di 2 Centri per le Famiglie nei Comuni di Pesaro e Gabicce Mare quali punti di accesso per offrire, alle famiglie, punti di informazione, di ascolto, di scambio e confronto per favorire l'esercizio delle funzioni genitoriali, di incontri specifici di gruppo con esperti dell'età evolutiva, di mediazione familiare, della relazione genitori e figli e di laboratori ludico ricreativi culturali per minori. Tali attività saranno svolte da personale qualificato quali psicologi e/o pedagogisti, mediatori familiari ed educatori professionali.

Spazi di supporto alle funzioni genitoriali, nella crescita dei figli durante l'età scolare dell'obbligo, in stretta collaborazione con le Istituzioni scolastiche e i servizi territoriali, attraverso un servizio di ascolto, di consulenza, e di sostegno rivolti alle famiglie (genitori e figli) ma anche ai docenti, sia con incontri individuali che di gruppo, attraverso l'attività professionale di psicologhe.

Percorsi innovativi per famiglie con fragilità genitoriali attraverso interventi domiciliari rivolti al nucleo familiare nella gestione delle dinamiche genitori-figli, attraverso un'équipe multidisciplinare con la presenza di psicologo, pedagogo, educatore professionale con esperienza nel settore in stretto rapporto con i servizi sociali ed educativi territoriali. Si tratta di un intervento preventivo, che si fa carico di un disagio genitoriale ancora agli inizi, per verificare se un intervento precoce (su segnalazione o delle assistenti sociali o dei coordinatori pedagogici) possa evitare in futuro situazioni più gravi.

Integrazione scolastica

L'intervento prevede l'implementazione del progetto "La qualità dell'inclusione sociale nelle scuole dell'ATS 1 di Pesaro – Dimensioni ed indicatori per l'analisi dell'inclusione, a partire dai bisogni degli alunni con disabilità. Il progetto a titolarità dell'ATS 1 in collaborazione con il Centro Documentazione e Integrazione Handicap (CDIH) rende possibile un confronto tra gli 11 Istituti Scolastici Comprensivi e lo scambio delle buone prassi su 10 dimensioni costitutive dell'integrazione scolastica. Gli operatori accompagnano gli insegnanti nell'applicazione di strumenti di osservazione, si occupano della rielaborazione e restituzione dei dati, curano gli incontri periodici con le Scuole al fine di monitorare l'analisi dei processi inclusivi all'interno del sistema scolastico. L'osservazione viene garantita per ogni alunno/a con disabilità inserito nei tre ordini di scuola di ogni istituto comprensivo.

Le figure professionali per l'assistenza educativa sono esclusivamente educatrici professionali, mentre per il sostegno alle funzioni genitoriali e all'integrazione scolastica, per la buona riuscita delle azioni previste, oltre alle educatrici professionali sono previste pedagogiste, psicologhe, mediatori familiari e operatori con laurea sociale ed esperienza nella disabilità (integrazione scolastica). L'insieme di tutte queste figure, ad alta professionalità ed esperienza specifica nel settore, permette un'offerta di servizi variegata e attenta ai bisogni delle famiglie del nostro territorio.

Sezione 1.4 - Descrivere le procedure che si intendono adottare per l'adempimento degli obblighi informativi relativi al SIFORM 2 ed al SIRPS (indicare, per ogni sistema operativo, il profilo professionale dedicato alla compilazione, la frequenza della stessa, ad esempio giornaliera, settimanale, mensile, modalità di compilazione) (max 2 fogli A4)

Per quanto attiene all'adempimento degli obblighi informativi previsti dall'avviso pubblico attraverso l'utilizzo del sistema informatico SIFORM2, l'Ambito Territoriale Sociale n. 1 ha individuato due operatori: una figura finanziata con Fondi PON e un'altra facente parte dell'organico dell'amministrazione. Entrambi gli operatori presentano un profilo professionale amministrativo con la possibilità di coprire tutti i giorni lavorativi della settimana secondo le necessità richieste, anche giornalmente.

Per quanto attiene all'adempimento degli obblighi informativi relativi al Sistema Informativo Regionale delle Politiche Sociali (SIRPS) delle Marche, il Comune di Pesaro quale ente capofila dell'ATS 1 ha acquistato dalla società "ICCS Informatica" s.r.l., con sede legale a Matelica (MC) presso via Tommaso de Luca n. 38, il software per la gestione dei servizi sociali denominato "Sicare". La piattaforma SICARE consente la realizzazione di un sistema informativo integrato con

la piattaforma INPS, SIA, REI e SIUSS, ed è aperto alla cooperazione applicativa con l'Anagrafe dei Comuni e con altre P.A. L'Ambito Territoriale Sociale n. 1 ha individuato all'interno del proprio personale con più operatori con profilo amministrativo deputati all'inserimento dati su Sicare.

Sezione 1.5 - Risultati attesi, dettati dall'Avviso pubblico (max 2 fogli A4)

L'ATS 1 vuole rafforzare il percorso di riorganizzazione del sistema di protezione, che tenda al rilancio della capacità di ritessitura dei legami sociali: vedi percorsi in atto dell'amministratore di sostegno e quello, in collaborazione con il Distretto sanitario e il volontariato, dell'infermiere di comunità o il percorso di Comunità educante in collaborazione con la coop. Sociale Labirinto, o quello in fase di partenza, con l'ENS e l'UICI per la gestione dei percorsi per i minori disabili sensoriali. In questa ottica è significativo anche il percorso di servizio civile per anziani che ha visto la collaborazione di diverse associazioni. Si vuole definire un "nuovo welfare" meno assistenziale, meno riparativo e più pensato in termini attivi, propositivi, come investimento sulla persona e non come costo, il cosiddetto Welfare Generativo. Si tratta anche di un welfare che necessita di una pluralità di attori in azione. Se orientato al rafforzamento del tessuto sociale diffuso, il welfare può tornare ad essere un luogo generatore di valore attraverso l'innalzamento della qualità della vita, la valorizzazione del patrimonio umano, la riduzione del costo assistenzialistico e la creazione di nuove attività economiche, nonché di opportunità di lavoro.

Rispetto agli obiettivi qualitativi da raggiungere nella metodologia dell'ATS 1 è prevista sempre la partecipazione dei soggetti che ne fanno parte, non solo ai Gruppi di valutazione Locale ma anche ai numerosi tavoli specifici presenti nel nostro territorio, formando degli operatori sociali di comunità, promuovendo la nascita, la cura e il rafforzamento delle reti territoriali che coinvolgono le istituzioni pubbliche e il terzo settore.

Il rafforzamento del numero di assistenti sociali significa prioritariamente non aumentare il numero di sportelli (luoghi dove chi è in difficoltà si deve recare), ma comporta un ampliamento delle azioni nel territorio capaci di leggere sia le situazioni di criticità come le risorse e le potenzialità presenti attraverso:

- La centralità della comunità locale come contenitore di rete di protezione
- Il contesto comunitario per rilanciare legami di solidarietà e contrastare l'isolamento
- Promuovere un comunità competente che generi partecipazione attiva
- Coinvolgimento della popolazione nella definizione degli obiettivi della politica sociale locale

L'obiettivo qualitativo è parte integrante del metodo di lavoro che l'ATS organizzerà per i progetti personalizzati di presa in carico.

Obiettivi quantitativi:

- il conseguimento di una percentuale di fruizione pari o superiore al 7%, (*quantità di contatti, prese in carico e interventi erogati in rapporto alla popolazione residente*);
L'ATS 1 si impegna ad adempiere al monitoraggio fisico come previsto dall'articolo 11 dell'Avviso pubblico POR Marche FSE 2014-2020 "Ulteriore implementazione e miglioramento dei servizi erogati dagli ATS".
- l'apertura di uno sportello ogni 20 mila abitanti, come definito nel Piano Nazionale Povertà; Per l'ATS 1 significa:

popolazione ATS 1	n. sportelli (1 ogni 20.000 ab.)	n, sportelli previsti con target utenza generalista in ATS
140.000	almeno 7	12 8 segretariato sociale 1 PUA 3 inclusione sociale

- garantire la presenza di un assistente sociale ogni 5000 abitanti, come stabilito da Piano Nazionale Politiche Sociale.

popolazione ATS 1	n. a.s. (1 ogni 5.000 ab.)	n. a.s. previste nei prossimi anni
140.000	28	32 22 dei Comuni dell'ATS 1 PUA (POR), 1 Tutor (POR) 1 Centro Antiviolenza (POR) 3 PON inclusione sociale 4 Piano povertà

Obiettivi qualitativi:

- l'applicazione della metodologia per la presa in carico di cui all'Allegato E alla DGR 1223/2016 e s.m.i.; applicata nelle fasi del progetto personalizzato: pre assessment, costituzione équipe multidisciplinare, assessment, progettazione e monitoraggio degli interventi. Per raggiungere tale obiettivo si lavorerà in maniera integrata con i diversi soggetti istituzionali (ASUR / UOSeS, Formazione e Lavoro, Sindacati) e del terzo settore. Inoltre gli interventi che s'intende realizzare sono indirizzati al miglioramento della efficienza/efficacia dei servizi e delle prestazioni erogate nella presa in carico attraverso l'implementazione del sistema integrato di interventi socio-sanitari dell'ambito. In particolare in termini di appropriatezza nella individuazione dei bisogni Socio-Assistenziali e Socio-Sanitari e nella semplificazione dei percorsi personalizzati.
- l'attivazione, laddove previsto, del Programma d'Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione dei minori a rischio denominato PIPPI di cui alle linee di indirizzo nazionali approvate in Conferenza Unificata in data 21/12/2017 e pubblicate sul sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali al seguente link: <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/infanzia-e-adolescenza/focus-on/sostegno-alla-genitorialita/Documents/Linee-guida-sostegno-famiglie-vulnerabili-2017.pdf>. L'ATS 1 ha avviato nel 2019, per la prima volta, il Programma d'Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione dei minori a rischio P.I.P.P.I. (c.d. P.I.P.P.I.6). Siamo alla conclusione della fase di PRE-IMPLEMENTAZIONE (maggio-settembre 2019) e che prevede nel prossimo futuro ulteriori azioni, con una scadenza definita e stringente e che l'ATS si impegna a proseguire nei tempi e nelle modalità previste dal progetto.

Sezione 1.6 – Indicare eventuali altri risultati attesi considerati territorialmente rilevanti dall'ATS (max 2 fogli A4)

L'ATS 1 vuole realizzare un processo e condivisione locale di tipo partecipativo secondo le modalità del CLLD (Community Led Local Development) per assicurare un pieno coinvolgimento dei protagonisti territoriali (imprese, sindacati, terzo settore) e inoltre per favorire un effettivo processo di integrazione tra fondi strutturali, in coerenza col bando PON inclusione sociale. I punti qualificanti si possono così riassumere:

- Stazione Unica Appaltante, che curi, per conto degli enti aderenti, l'aggiudicazione di contratti pubblici per la realizzazione di lavori, la prestazione di servizi e l'acquisizione di forniture.
- Integrazione per coordinamento fondi strutturali: validato l'organismo intermedio presso l'Autorità Urbana di Pesaro, gestione del coordinamento dei fondi strutturali disponibili (FESR – FSE – FEAMP).
- Supporto alla erogazione del reddito di cittadinanza tramite la predisposizione di alcune attività collaterali connesse (tirocini formativi – orientamento e counseling ecc.)
- Coordinamento tirocini formativi attraverso risorse FSE ITI.

Il POR diventa uno strumento fondamentale per omogenizzare gli interventi e i servizi sociali, educativi, socio-sanitari tra tutti i Comuni dell'ATS, tenendo conto che esso è costituito da un grande Comune con circa il 65% degli abitanti e il restante suddiviso tra gli altri 7 Comuni. Sempre di più i 140.000 abitanti dell'ATS 1 potranno avere le stesse opportunità di interventi e servizi, facilitati anche dal fatto che ATS, Distretto sanitario e Politiche attive del lavoro coincidono territorialmente, e tutti i cittadini, sia del grande Comune che di quelli più interni potranno usufruire di servizi di prossimità, capaci di farsi carico delle reali esigenze territoriali.

Altro importante traguardo del POR è integrare le politiche per la prima infanzia nel nostro territorio cercando di sviluppare, in maniera integrata, nuovi tipi di percorsi che tengano conto dei cambiamenti in atto e della complessità con cui si presentano: le famiglie e i giovani sono tra i soggetti più deboli del sistema, le prime in quanto spesso smarrite, confuse e a volte anche assenti, per loro diventa fondamentale ricreare un patto educativo che le veda coinvolte in un rapporto di fiducia con i servizi territoriali. I giovani, anche nel nostro ATS sono diventati una minoranza demografica (nell'ATS 1 i giovani tra i 15-34 anni al 1.1.2017 sono pari al 18,2% dei residenti; di questi i pre-adolescenti e giovani dai 13 ai 25 anni sono pari all' 11,2% della popolazione totale residente) e politica (ci si pre/occupa di loro solo nella fase riparativa): occorre ridare a loro ascolto, partecipazione, sostegno e capacità di co-progettazione.

Per questo è significativa l'alleanza con il mondo della scuola attraverso tavoli specifici con gli insegnanti referenti di educazione alla salute di ogni ordine e grado e i servizi territoriali sociali e sanitari con l'ATS 1 con funzione di regia e di coordinamento e il tavolo di ATS degli studenti eletti negli organi scolastici di partecipazione.

Fondamentale l'implementazione degli interventi dell'ATS 1 nelle politiche integrate delle fasce più fragili, in modo particolare rafforzando interventi integrati con i Dipartimenti sia di Salute mentale (DSM), delle dipendenze patologiche (DDP) e con il Consultorio.

2. Risorse umane impiegate

Sezione 2.1

Il progetto prevede l'impiego dei seguenti profili professionali, *ad es. n. assistenti sociali, n. educatori professionali ... in relazione alle funzioni finanziate dal progetto* (max 2 fogli A4)

Il progetto prevede:

per le funzioni accesso/sportelli sociali e per la presa incarico la presenza esclusiva di assistenti sociali iscritte all'albo,

per la funzione tutoraggio e inserimento lavorativo sono previste principalmente figure con lauree in disciplina sociale ed esperienza specifica nel campo dell'inserimento lavorativo e per alcune figure anche esperienze nel campo della disabilità, per inserimento di inclusione attiva. Soltanto per 2 figure di tutor è prevista soltanto il diploma di scuola media superiore, ma con esperienza comprovata nel campo della ricerca delle offerte lavorative e la capacità operativa di avviare percorsi di tirocini, con particolare attenzione ai TIS,

Per la funzione assistenza educativa sono previste solamente figure di educatori professionali, mentre il sostegno alle funzioni genitoriali e all'integrazione scolastica le figure professionali necessarie per un servizio efficiente e attento alla complessità delle problematiche affrontate vedono la presenza di una pluralità di soggetti quali: educatori professionali, psicologi, pedagogisti, operatori sociali esperti con lauree in discipline sociali e comprovata esperienza nel settore.

Riassumendo:

3 assistenti sociali iscritte all'albo per presa il PUA e la presa in carico

8 tutor, di cui 1 con ruolo di coordinamento laureato in discipline sociali, 1 assistente sociale, per la funzione raccordo con gli Enti invianti per i tirocini di persone in situazioni di fragilità (TIS) e 6 tutor, di cui 4 con laurea e 2 senza laurea

4 educatrici professionali per il Centro per l'infanzia

1 coordinatore con laurea in discipline sociali, 6 psicologhe iscritte all'Albo, 1 pedagista, 2 educatori professionali e 1 mediatore familiare con laurea e formazione specifica iscritto ad una associazione di mediazione familiare, per il sostegno alle funzioni e alle fragilità

2 operatori con laurea in discipline sociali per l'integrazione scolastica con esperienza specifica nel campo della disabilità.

In totale si prevedono almeno le seguenti figure professionali

Assistenti sociali: 4

Educatrici professionali: 6

Pedagogisti 1

Psicologhe 6

Operatori sociali con laurea in disciplina sociale 12

Mediatori familiari 1

Tutor inserimento lavorativo con diploma scuola media superiore: 2

Sezione 2.2

Indicare, per ciascuna risorsa da impiegare nel progetto, il profilo di appartenenza dell'esperienza acquisita inserendo la lettera corrispondente, al fine di valutare nel dettaglio la composizione del gruppo di lavoro, definendone il relativo punteggio.

Profilo di appartenenza	Anni di esperienza nella funzione
A. Profilo basso	<=2
B. Profilo medio	>2 e <=5
C. Profilo buono	>5 e <=10
D. Profilo Alto	>10

Per la funzione "Accesso/Sportelli sociali"

Operatore	Titolo di studio	Esperienza professionale pregressa		Numero Ore dedicate al progetto
		nelle politiche sociali (selezionare profilo: A, B, C o D)	nella specifica funzione (selezionare profilo: A, B, C o D)	
1	Laurea in Servizi Sociali e iscrizione all'albo A.S.	B	B	1.992
Totale ore				1.992

Sezione 2.3

Per la funzione "Presa in carico"

Operatore	Titolo di studio	Esperienza professionale pregressa		Numero Ore dedicate al progetto
		nelle politiche sociali (selezionare profilo: A, B, C o D)	nella specifica funzione (selezionare profilo: A, B, C o D)	
1	Laurea in Servizi Sociali e iscrizione all'albo A.S.	B	B	1.992
2	Laurea in Servizi Sociali e iscrizione all'albo A.S.	C	C	1.298
3	Laurea in Servizi Sociali e iscrizione all'albo A.S.	C	C	840
Totale ore				4.130

Sezione 2.4

Per la funzione “Tirocini sociali, tutoraggio e inserimento lavorativo”

Operatore	Titolo di studio	Esperienza professionale pregressa		Numero Ore dedicate al progetto
		nelle politiche sociali (selezionare profilo: A, B, C o D)	nella specifica funzione (selezionare profilo: A, B, C o D)	
1	laurea in discipline sociali esperte nell'area disabilità	B	B	788
2	laurea in discipline sociali esperte nell'area disabilità	B	B	788
3	laurea in discipline sociali esperte nell'area disabilità	B	B	788
4	laurea in discipline sociali	B	B	997
5	laurea in discipline sociali	B	B	997
6	laurea in discipline sociali	B	B	998
7	laurea in discipline sociali	B	B	998
8	diploma di scuola media superiore	C	B	1.740
9	diploma di scuola media superiore	C	B	1.740
10	Laurea in Servizi Sociali e iscrizione all'Albo A.S.	C	C	1.600
11	laurea in discipline sociali	C	C	1.800
Totale ore				13.234

Sezione 2.5

Per le funzioni “Assistenza educativa” e “Sostegno alle funzioni genitoriali” - “Servizio socio-educativo estivo”

Operatore	Titolo di studio	Esperienza professionale pregressa		Numero Ore dedicate al progetto
		nelle politiche sociali (selezionare profilo: A, B, C o D)	nella specifica funzione (selezionare profilo: A, B, C o D)	
1	Laurea in scienze dell'educazione o titoli equipollenti per educatori professionali	B	B	2.272
2	Laurea in scienze dell'educazione o titoli equipollenti per educatori professionali	B	B	2.273
3	Laurea in scienze dell'educazione o titoli equipollenti per educatori professionali	B	B	2.273
4	Laurea in scienze dell'educazione o titoli equipollenti per educatori professionali	B	B	2.273
5	Laurea in scienze dell'educazione o titoli equipollenti per educatori professionali	B	B	1.000
6	Laurea in scienze dell'educazione o titoli equipollenti per educatori professionali	B	B	827
7	laurea in disciplina sociale	B	B	1.500
8	laurea in disciplina sociale	C	C	1.100
9	laurea in disciplina sociale	C	C	521
10	laurea in disciplina sociale	C	C	521
11	Laurea Psicologia e iscrizione all'Albo	C	B	717
12	Laurea Psicologia e iscrizione all'Albo	C	B	718
13	Laurea Psicologia e iscrizione all'Albo	C	B	718
14	Laurea Psicologia e iscrizione all'Albo	C	B	610
15	Laurea Psicologia e iscrizione all'Albo	C	B	1342
16	Laurea Psicologia e iscrizione all'Albo	C	B	1342
17	Laurea in Pedagogia e equipollenti	B	B	610
18	Laurea in scienze giuridiche o sociali iscritti ad un albo dei mediatori familiari	B	B	600
			Totale ore	21.217

3. Caratteristiche delle Rete UPS/PUA

Sezione 3.1

La rete degli UPS/PUA è composta da n. 12 sportelli ed ha le seguenti caratteristiche:

N.	Città e Quartiere/Frazione	Indirizzo (è possibile omettere la compilazione di questa colonna nel caso non sia stato ancora individuato)	Privo di barriere	Adeguatamente servito da mezzi pubblici e/o dotato di parcheggi	Collocato in area adeguatamente popolata
1	UPS Comune di Gabicce Mare	Via Battisti 66	X si <input type="checkbox"/> no	X si <input type="checkbox"/> no	X si <input type="checkbox"/> no
2	UPS Comune di Gradara	Via Mancini 23	X si <input type="checkbox"/> no	X si <input type="checkbox"/> no	X si <input type="checkbox"/> no
3	UPS Comune di Mombaroccio	Via Barocci 6	X si <input type="checkbox"/> no	X si <input type="checkbox"/> no	X si <input type="checkbox"/> no
4	UPS Comune di Monteciccardo	Via Roma 33	X si <input type="checkbox"/> no	X si <input type="checkbox"/> no	X si <input type="checkbox"/> no
5	UPS Comune di Montelabbate	Via Roma 2	X si <input type="checkbox"/> no	X si <input type="checkbox"/> no	X si <input type="checkbox"/> no
6	UPS Comune di Pesaro	Via Mameli	X si <input type="checkbox"/> no	X si <input type="checkbox"/> no	X si <input type="checkbox"/> no
7	UPS Comune di Tavullia	Via Roma 81	X si <input type="checkbox"/> no	X si <input type="checkbox"/> no	X si <input type="checkbox"/> no
8	UPS Comune di Vallefoglia	Piazza dei Quartieri 1 Montecchio	X si <input type="checkbox"/> no	X si <input type="checkbox"/> no	X si <input type="checkbox"/> no
9	Pesaro Punto unico di accesso	Via Lombroso	X si <input type="checkbox"/> no	X si <input type="checkbox"/> no	X si <input type="checkbox"/> no
10	Pesaro Sportello inclusione sociale	Via Rossini Palazzo comunale	X si <input type="checkbox"/> no	X si <input type="checkbox"/> no	X si <input type="checkbox"/> no
11	Gabicce Sportello inclusione sociale	Via Battisti 66	X si <input type="checkbox"/> no	X si <input type="checkbox"/> no	X si <input type="checkbox"/> no
12	Tavullia Sportello inclusione sociale	Via Roma 81	X si <input type="checkbox"/> no	X si <input type="checkbox"/> no	X si <input type="checkbox"/> no
<i>Aggiungere righe in base alle necessità</i>					

di cui finanziati n 1 e indicare quali:

N.	Città e Quartiere/Frazione	Indirizzo (è possibile omettere la compilazione di questa colonna nel caso non sia stato ancora individuato)	Privo di barriere	Adeguatamente servito da mezzi pubblici e/o dotato di parcheggi	Collocato in area adeguatamente popolata
1	Pesaro Punto unico di accesso	Via Lombroso	X si <input type="checkbox"/> no	X si <input type="checkbox"/> no	X si <input type="checkbox"/> no
2			<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
3			<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no

Sezione 3.2

Nel caso si sia risposto affermativamente alle colonne “Adeguatamente servito da mezzi pubblici e/o dotato di parcheggi” e “Collocato in area adeguatamente popolata” della precedente tabella, indicare le motivazioni della risposta per ciascun sportello di tutta la rete:

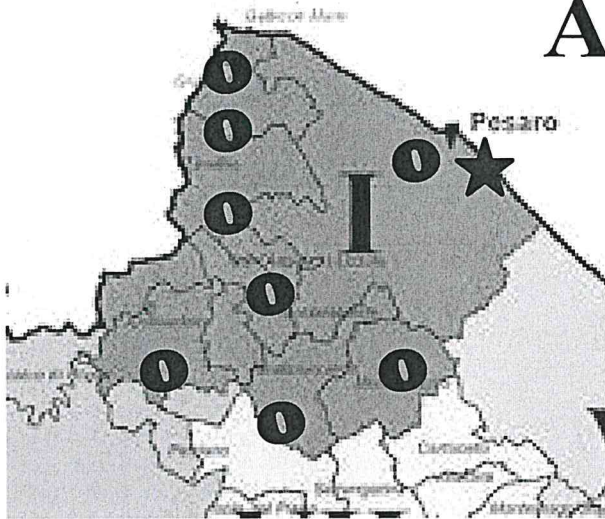
N.	Fondamento dell'affermazione: "collocazione dello sportello in area adeguatamente servita da mezzi pubblici e/o dotata di parcheggi"	Fondamento dell'affermazione: "collocazione dello sportello in area adeguatamente popolata"
1	Il servizio è presso la sede del Comune facilmente raggiungibile con mezzi pubblici e dotata di parcheggi	Situato nel centro abitato
2	Il servizio è presso la sede del Comune facilmente raggiungibile con mezzi pubblici e dotata di parcheggi	Situato nel centro abitato
3	Il servizio è presso la sede del Comune facilmente raggiungibile con mezzi pubblici e dotata di parcheggi	Situato nel centro abitato
4	Il servizio è presso la sede del Comune facilmente raggiungibile con mezzi pubblici e dotata di parcheggi	Situato nel centro abitato
5	Il servizio è presso la sede del Comune facilmente raggiungibile con mezzi pubblici e dotata di parcheggi	Situato nel centro abitato
6	Il servizio è presso la sede dei Servizi Sociali del Comune facilmente raggiungibile con mezzi pubblici e dotata di parcheggi	Situato nel centro della città
7	Il servizio è presso la sede del Comune facilmente raggiungibile con mezzi pubblici e dotata di parcheggi	Situato nel centro abitato
8	Il servizio è presso la sede dei Servizi Sociali del Comune è facilmente raggiungibile con mezzi pubblici e dotata di parcheggi	Situato nel centro della frazione più popolata del Comune
9	Il servizio è raggiungibile con mezzi pubblici e dispone di ampio parcheggio	È situato nel punto di accesso sanitario in un quartiere di Pesaro facilmente accessibile da tutti i Comuni del Distretto/ATS
10	Il servizio è in pieno storico ed è facilmente raggiungibile con mezzi pubblici e dotata di parcheggi con apposite navette per entrare nella zona a traffico limitato	Situato in pieno centro presso la sede centrale del Comune
11	Il servizio è presso la sede del Comune facilmente raggiungibile con mezzi pubblici e dotata di parcheggi	Situato nel centro abitato
12	Il servizio è presso la sede dell'Unione dei Comuni di Pian del Bruscolo ed è dotata di ampi parcheggi	La sede, rispondendo ai bisogni di diversi Comuni dell'Unione, si trova in una zona equidistante tra gli stessi, vicina al plesso scolastico comprensivo, alla palestra e alla piscina.

Sezione 3.3

Per consentire una migliore comprensione da parte della Commissione di Valutazione Regionale (CVR) è possibile allegare degli elaborati grafici/piantine/mappe che evidenzino la copertura territoriale ed in termini di popolazione servita di ciascun sportello evidenziato nelle tabelle di cui sopra.

Cartina dell'ATS 1 che evidenzia la copertura territoriale attraverso gli sportelli di segretariato sociale / UPS

ATS I





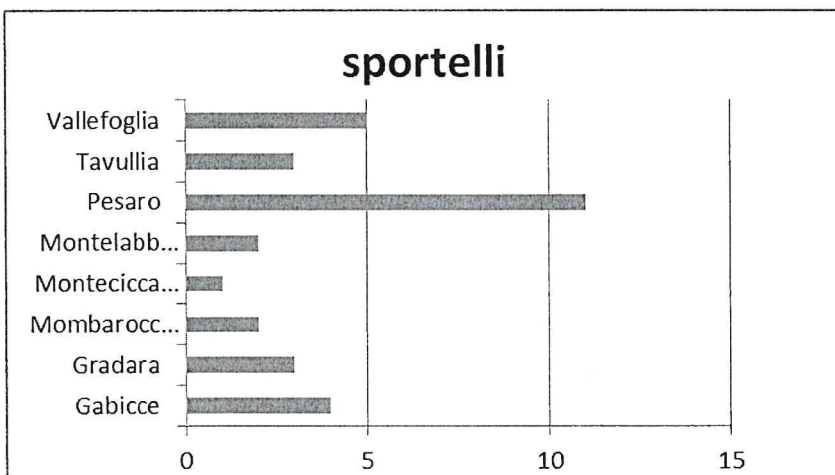
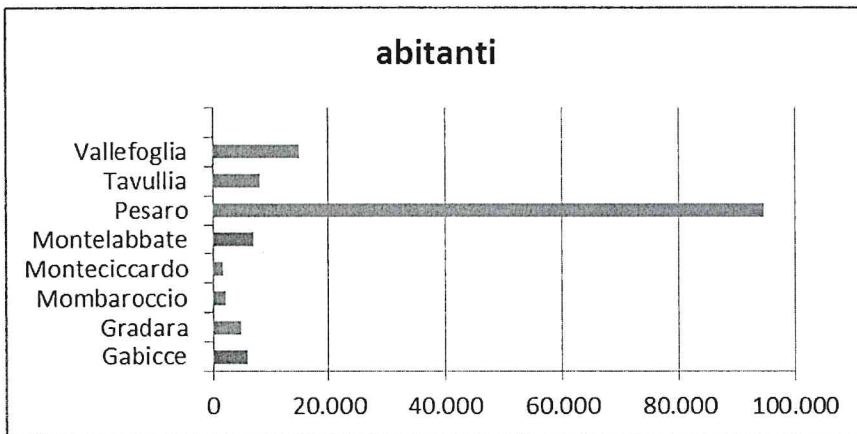
-  Sportelli di segretariato sociale
-  Sportello PUA

Diagramma che riporta i Comuni dell'ATS I suddivisi per n. di abitanti e i diversi tipi di sportelli i presenti nel territorio compresi quelli finanziati direttamente anche con target specifico, che mostrano un'attenzione anche ai Comuni con meno abitanti.



4. Preventivo finanziario

Sezione 4.1

Spese per il personale (cat. A)

Funzione	Costo lordo orario Standard	Numero ore ¹	Totale
<i>Accesso/sportelli sociali</i>	€ 18,00	1992	€ 35.856
<i>Presa in carico</i>	€ 18,00	4130	€ 74.340
<i>Tirocini sociali, tutoraggio e inserimento lavorativo</i>	€ 18,00	13234	€ 238.212
<i>Assistenza educativa, Sostegno alle funzioni genitoriali e Servizio Socio educativo estivo</i>	€ 18,00	21217	€ 381.906
Totale Categoria A - Spese per il personale		40573	€ 730.314

Sezione 4.2

Altri costi ammissibili (cat. B)

Questa sezione non va compilata in quanto l'ammontare degli altri costi è automaticamente determinato nel 40% del totale della Categoria A - Spese per il personale.

Il costo complessivo dell'intervento è automaticamente calcolato sommando al totale della Categoria A - Spese per il personale gli altri costi ammissibili.

¹ Il "numero ore" deve corrispondere al "totale ore" indicato nelle tabelle di cui alle sezioni 2.2, 2.3, 2.4, 2.5

Altre ed eventuali

Il coordinatore illustra l'esito tavolo di concertazione tenutosi il 10/10/2019 rispetto alla valutazione dei progetti relativi alla **L.R. 28/2008** - annualità 2020: **interventi a favore dei soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria ed a favore degli ex detenuti**. Si è deciso di suddividere l'esiguo finanziamento regionale nelle seguenti modalità:

Area adulti: finanziamento regionale:.....Euro 18.256,58

Sono state individuate quattro aree progettuali:

- 1) Area accoglienza;
- 2) Area formazione professionale;
- 3) Area creativa (musica e teatro);
- 4) Area interventi per molestatori sessuali (progetto sex offender) – implementazione;

Area minori: finanziamento regionale:.....Euro 9.904,29

Sono state individuate due aree progettuali:

- 1) Area prevenzione sul territorio;
- 2) Area prevenzione della recidiva.

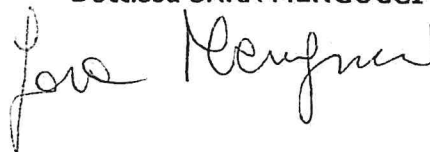
Sono stati individuati i criteri di selezione dei progetti qualora vengano presentati più progetti per ogni area quali:

- 1- Valore aggiunto;
- 2- Co-finanziamento delle associazioni
- 3- Ricaduta sul carcere e sull'utenza.

Il Comitato dei Sindaci prende atto delle decisioni concordate e approva i criteri individuati dal tavolo di concertazione.

Ai partecipanti al Comitato il coordinatore ATS ha consegnato un report con tutte le azioni in atto nell'area disabilità e una scheda sui Tirocini di Inserimento Sociale (TIS) ad oggi in corso.

**PRESIDENTE
ASSESSORE COMUNE di PESARO
Dott.ssa SARA MENGUCCI**



Cognome..... MENCUCCI.....
 Nome..... SARA.....
 nato il..... 10/09/1980.....
 (atto n..... 1358..... I. S..... A.....)
 a..... CESENA (FC).....
 Cittadinanza..... ITALIANA.....
 Residenza..... PESARO.....
 Via..... VIA F. BAROCCI 9.....
 Stato civile..... DI STATO LIBERO.....
 Professione.....

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura..... 1,75.....
 Capelli..... CASTANI.....
 Occhi..... CASTANI.....
 Segni particolari..... / / /.....



Firma del titolare..... *Sara Mengucci*.....
 PESARO il 25/09/2017

Impronta del dito
 indice sinistro

IL SINDACO

IL FUNZIONARIO DELEGATO

Paolo Baldini



Scade il 10/09/2028

AY 1174367



REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI

PESARO

CARTA D'IDENTITA

N° AY 1174367

DI

MENCUCCI

SARA